



Reclutamento USA: un buon inizio per il 2026 fiscale

Pubblicato il 25/12/2025

Secondo il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (Pentagono), la campagna di arruolamento per l'**anno fiscale 2026** (che negli USA è iniziato a **ottobre 2025**) è partita bene.

L'amministrazione parla di un avvio "forte e promettente" perché, nei primi mesi, è già stato raggiunto **quasi il 40%** dell'obiettivo previsto per il **Delayed Entry Program (DEP)**.

Che cos'è il DEP? In parole semplici, è una sorta di "lista di ingresso": molti ragazzi e ragazze firmano l'impegno ad arruolarsi e poi entrano in servizio dopo un certo periodo. Avere molte persone già "prenotate" nei primi mesi dell'anno è considerato un segnale positivo, perché riduce il rischio che i potenziali candidati cambino idea o scelgano altro.

Il Pentagono sostiene anche che, dopo anni di difficoltà, l'arruolamento stia vivendo un periodo migliore: dal **novembre 2024** in poi, afferma, la percentuale di obiettivi raggiunti o superati sarebbe la più alta **da oltre dieci anni**.



Reclutamento USA: un buon inizio per il 2026 fiscale

I risultati del 2025 fiscale: quasi tutti sopra gli obiettivi

Il comunicato citato nell'articolo riassume i risultati del **2025 fiscale**, presentandoli come una "ripresa" rispetto alle fatiche degli anni precedenti. In media, le principali forze armate avrebbero raggiunto circa il **103%** degli obiettivi.

Ecco i dati riportati:

- **Esercito (Army):** obiettivo 61.000 – arruolati **62.050 (101,72%)**
- **Marina (Navy):** obiettivo 40.600 – arruolati **44.096 (108,61%)**
- **Aeronautica (Air Force):** obiettivo 30.100 – arruolati **30.166 (100,22%)**
- **Space Force:** obiettivo 796 – arruolati **819 (102,89%)**
- **Marines (Marine Corps):** obiettivo 26.600 – arruolati **26.600 (100%)**

Il quadro, quindi, è positivo per le forze in servizio attivo. Tuttavia c'è un dettaglio importante: **non tutte le riserve** hanno ottenuto gli stessi risultati. In particolare, la **Army Reserve** (la riserva dell'Esercito) avrebbe raggiunto **solo il 75%** dell'obiettivo.



Reclutamento USA: un buon inizio per il 2026 fiscale

Cosa avrebbe aiutato l'arruolamento

Il Pentagono attribuisce questi risultati soprattutto a due interventi pratici:

1. Visite e controlli medici più rapidi

È stato avviato un programma pilota che velocizza l'accesso e la verifica delle informazioni mediche, riducendo i tempi di attesa tra la domanda iniziale e l'appuntamento nei centri di selezione (i MEPS). L'idea è che meno attese significano meno rinunce.

2. Corsi per chi è “quasi idoneo”

Sono stati organizzati corsi per aiutare i candidati a migliorare **preparazione scolastica**, risultati ai test e **forma fisica**, così da raggiungere gli standard minimi.

Una nota critica: il tema dei test

L'articolo ricorda anche un punto meno “positivo”: un rapporto dell'Ispettorato del Dipartimento della Difesa avrebbe evidenziato che **Esercito e Marina** hanno conteggiato in modo non preciso alcuni risultati, perché hanno considerato i punteggi ottenuti **dopo** i corsi preparatori invece di quelli iniziali. Tradotto: il miglioramento c'è, ma bisogna essere chiari su **come** si misurano i dati, altrimenti il confronto rischia di essere falsato.

Il 2026 fiscale: obiettivi più alti e sfide ancora aperte

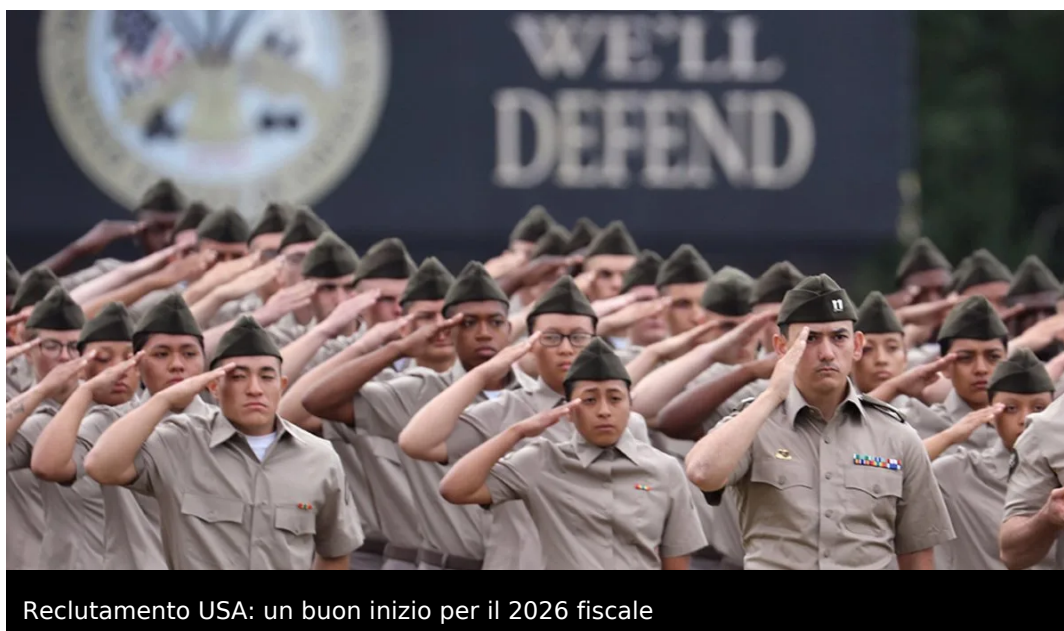
Il contesto del 2026 fiscale non riguarda solo “arruolare bene”, ma anche **aumentare il numero totale di militari**. L'articolo spiega che la **NDAA 2026** (la legge che stabilisce budget

e linee guida della difesa) appena firmata dal presidente **Donald Trump** aumenta la forza complessiva di circa **26.100 unità**.

I numeri indicati sono:

- **Esercito:** 454.000 militari (+**11.700**)
- **Marina:** 334.600 (+**12.300**)
- **Aeronautica:** 321.500 (+**1.500**)
- **Space Force:** 10.400 (+**600**)
- **Marines:** nessun aumento, resta a 172.300

Questo significa che i buoni risultati del 2025 non bastano da soli: se gli organici aumentano, bisogna continuare ad arruolare e, allo stesso tempo, **compensare chi lascia** per fine servizio, cambio carriera o altri motivi.



Reclutamento USA: un buon inizio per il 2026 fiscale

In sintesi: cosa guardare nei prossimi mesi

- Se il “serbatoio” del DEP continuerà a crescere senza perdere candidati lungo la strada
- Se le **riserve**, soprattutto la Army Reserve, riusciranno a migliorare
- Se i dati su test e corsi preparatori verranno comunicati con maggiore trasparenza

Conclusione: il Pentagono descrive un momento favorevole per il reclutamento e i numeri del 2025 fiscale sembrano sostenerlo. Però l’aumento degli organici nel 2026 e alcuni punti critici (soprattutto sulle riserve e sulla misurazione dei risultati) indicano che la partita non è chiusa: i

prossimi mesi diranno se si tratta di una ripresa stabile o solo di un rimbalzo temporaneo.

Link notizia: <https://www.armytimes.com/news/your-military/2025/12/22/military-recruiting-off-to-strong-start-for-fiscal-2026-dod-says/>